

IL BACCINIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gratta corat lapidem

La Padova C. 5, arrot. 10

Fuori di Padova Cent.

ABONAMENTI Padova a dom. An. 10 — Sem. 5,50 Trim. 4,50
Per il Regno 20 — 11 — 8 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2627 A.

INSERZIONI In quarta pagina Centesimi 50 la linea
In terza 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 6 Dicembre.

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 5.

Dopo le ultime nomine della Camera, nomine nelle quali i coalizzati rimasero sceleratamente battuti, i giornali moderati e nicoterini sembrano addirittura fuori di senno. Dalle cifre dei voti ricavano certe deduzioni... che sembra impossibile. Ha perduto l'equilibrio persino l'Opinione, la quale da un paio di giorni si è data al pettegolezzo, cosa — a dir il vero — per lei non solita.

Frattanto la solidità del ministero va diventando sempre maggiore ed i veri amici della Sinistra sperano di esser giunti finalmente al giorno nel quale si potranno mantenere le promesse fatte al Paese dall'antica Opposizione parlamentare.

Le speranze d'oggi mostrano quanto gran bene si avrebbe potuto fare in questi tre anni se nel seno della Sinistra non fosse sorta la fatale discordia.

Voglia almeno la fortuna d'Italia che anche le speranze d'oggi non debbano andar fallite.

Intanto l'accordo si è fatto su quelle basi che furono sempre il mio ideale; fu fatto cioè colla completa esclusione di Nicotera, il quale non può riuscire pericoloso neanche insieme alla Destra, i cui Catoni in sessantaquattresimo non hanno sdegnato di votare per i suoi candidati nelle ultime elezioni della Camera.

E tanto meno potrà riuscire pericoloso in quanto che, nella prima votazione per appello nominale, il numero dei suoi aderenti risulterà molto inferiore a quello che generalmente si crede.

Ed infatti — Nicotera, il quale ha votato sempre contro tutti i ministri di Sinistra, nella coalizione non si è mai trovato solo con la Destra ma fu sempre in compagnia, o di Depretis contro Cairoli, ovvero di Cairoli contro Depretis.

È accaduto quindi che molti deputati i quali hanno con lui degli obblighi sia elettorali che d'altra specie, vedendo votare contro il ministero anche Depretis o Cairoli, votarono contro essi pure, perchè potevano far credere di andar dietro a l'uno od all'altro di questi due.

Ma ora che non hanno più sifatto pretesto, ora che negando il loro appoggio al ministero non possono più far credere d'esser con Cairoli o con Depretis, ma devono dir apertamente di seguire il Nicotera, state pur certi che, al primo appello nominale, penseranno non due ma dieci volte prima di rispondere come risponderà la Destra.

Così è che — se io non mi lusingo troppo e se il ministero camminerà risolutamente per la diritta via — la Sinistra potrà guadagnar in breve il tempo perduto nelle fatali discordie.

E camminare per la diritta via, non significa solo effettuare il programma dell'antica Opposizione per ciò che riguarda la politica propriamente detta, ma significa altresì sorvegliare le pubbliche amministrazioni ed impedire quegli sperperi di denaro dei quali ci è toccato di veder tanti esempi, co-

me quello inqualificabile che vi voglio narrare.

Il ministero della guerra ha i suoi uffici in un locale detto della Pilotta. Siccome il fabbricato non era sufficiente (e quale fabbricato può mai bastare ad un ministero del regno d'Italia!) così alcune direzioni amministrative furono poste in un locale vicino, di proprietà, credo, della famiglia Colonna, pagando un fitto annuo di L. 25.000.

Questo secondo locale abbisognava di certi restauri per i quali occorreva una spesa che le perizie calcolavano di cinquanta mila lire.

Il proprietario, o chi per esso, si dichiarò pronto ad eseguire il restauro così preventivato, ma domandò al governo la rinnovazione della fittanza per un periodo di tempo non minore di quindici anni.

Il governo trovò ragionevole la domanda e l'accettò, pagando... indovinate quanto di più all'anno!... lire quindicimila.

15 per 15=225. Per un restauro che costa 50.000 lire, il governo ne pagherà 225.000 ed il fabbricato resterà naturalmente proprietà di casa Colonna.

Voi direte che è molto ed anzi che è troppo; ma pure non è tutto.

Il governo sta riattando verso Porta Pia una vecchia caserma per collocarvi appunto il ministero della guerra. Per tal modo, o avrà i nuovi locali e non se ne servirà, ovvero se ne servirà e pagherà il fitto ai Colonna per lasciar spazio ai topi di ballare.

Tuttavia quello che a me sembra forse il più bello è ancora da venire.

Il governo comincia i lavori di riattamento alla vecchia caserma vicino Porta Pia.

Che è che non è, un bel giorno il municipio gli intima di sospenderli.

Perchè? Perchè oltrepassano la linea del nuovo piano regolatore della città. Il governo non vuol cedere.

Il municipio gli intima una lite... e molto probabilmente il governo la perderà.

Ora domando io: non sono cose queste alle quali un ministero ha l'obbligo di badare?

E domando ancora: chi saprebbe mai dire quale ingente somma sia stata spesa ed anzi dilapidata in tal maniera nel felicissimo regno d'Italia dal giorno della sua costituzione infino ad oggi?

LA FAMIGLIA MAILLEPRÉ

Vedi 2ª pagina

Giorni sono l'Opinione con molto sussiego e con compiacenza punto patriottica, avvertiva l'onor. Magliani di non dimenticarsi dodici milioni circa che non figurano affatto negli stati di prima previsione del prossimo esercizio e che nel 1880 bisognerà pure che il governo paghi.

Se l'Opinione sperava di ottenere con ciò un effetto grandissimo pel suo partito ella s'è sbagliata e di grosso; anzi ha svegliato certi cani che le tornava più conto lasciarli dormire un'eternità.

Il Diritto infatti, dopo avere canzonato colle debite forme la nonna moderata, la quale — poveretta! — spera impedire l'abolizione del macinato, scrive queste gravissime parole: «Ma vediamo un po', di chi è la

colpa? della Sinistra forse? È forse « stata la Sinistra, che ha concluso « quei provvidissimi contratti di cui « è ora costretta a sopportare le onerose « conseguenze? No di certo; — « essi sono fattura degli uomini di « Destra — è alla loro saggia ed il- « luminata esperienza nella difficile « arte di governo che vanno attribuiti; « e ora, al nostro partito tocca « purtroppo di dover sanare le ferite « che essi lasciarono aperte. Perché « l'Opinione non ha voluto tener pa- « rola anche di questa circostanza nel « momento « ene, con tanta premura, « indirizzo all'attuale ministro delle « finanze? »

Il Diritto quindi, riconosciuta la necessità di provvedere e presto ondata somma del debito non rimanga soverchiamente ingrossata per l'ammonticchiarsi dei frutti, non dubita che l'on. Magliani ricorrerà al solito mezzo d'una emissione di rendita, onde non mettere in scompiglio tutto il bilancio dello Stato.

Ma i regali della Destra non sembrano finir qui, se dobbiamo prestar fede al Diritto, in grado d'altronde di essere bene informato, il quale scrive queste parole di colore molto oscuro:

...siccome giova prevedere che, sfortunatamente, eredità simili a questa, (dei dodici milioni) e a quella venutaci dall'affare Charles e Picard e ad ALTRE DELLO STESSO GENERE ce ne arriveranno ANCORA dall'amministrazione della Destra...

Il paese adunque sa chi deve ringraziare per tanti milioni che oggi escono dalle casse dello Stato; sa, cioè, che la Destra, fra i suoi effetti ereditari, ha lasciato dei milioni di debiti, milioni sprecati in carrozzini e in carrozzoni a immagine e similitudine della Regia.

E dire che la Destra conta sull'appoggio del paese per tornare a compiere così belle imprese!

IL SUICIDIO DEL SENATO

Un ardore bellicoso anima i canuti del Senato.

Mentre il ministero è fatto sicuro di raccogliere nella Camera elettiva una maggioranza che gli dia adito all'effettuazione del suo programma, mentre quindi, col mezzo dei suoi rappresentanti la nazione è con lui, nella camera del privilegio e della decrepitezza gli si muove aspra guerra e lo si attende al più importante argomento per combatterlo.

Quali pensieri si agitano sotto quelle teste calve è facile indovinare.

Esse, imbevute nell'orgoglio della nascita e del censo, elevate all'alto incarico al solo scopo di inceppare ogni libera aspirazione al progresso, si attengono fedelmente a questa prescrizione, non comprendono i bisogni delle classi diseredate, e certo porranno l'ostacolo del loro voto retrivo ad una legge che non favorisce loro e che è pur tanto necessaria.

Ma badi il Senato — se egli crede di rafforzare in tal guisa la propria vitalità egli s'inganna a

partito — il voto contro la legge che abolisce la tassa infame segnerà il periodo di decrescenza della vita di lui: egli comincerà il suo lento suicidio.

Imperocchè non già come la chiamò un giornale romano, una bandiera del partito, ma l'abolizione del macinato è questione di interesse vitale per tutta la nazione dissanguata da questa infame tassa — e contro i bisogni della nazione, contro ciò che il popolo reclama non per capriccio ma per necessità ognor più stringente, non si porrà certo il ministero per omaggio al Senato.

Di ciò che avverrebbe egli solo sarebbe il responsabile — ed è troppo grave responsabilità codesta perchè egli leggeremente l'affronti.

Già corre voce e noi stessi l'abbiamo raccolta con molto piacere che di fronte all'attitudine ingiustamente ostile del Senato, un'attitudine risoluta conserverà il ministero e senza cedere ad influenze o a riguardi, ov'egli respinga la legge, la riporterà innanzi alla Camera dei deputati e provvederà con un'infornata di senatori ad assicurarsi nella Camera vitalizia quella maggioranza che gli è costituzionalmente necessaria.

È farà benissimo — e si renderà in tal guisa due volte benemerito della nazione.

Imperocchè otterrà l'abolizione della tassa iniqua e nel tempo stesso dimostrerà palesemente cosa sia questo Senato costituito come lo è oggi: macchina che si fa a girare come si vuole: spettacolo di impotenza ridicolo.

Diverso da ciò, come potrebbe essere un corpo che governa senza mandato, che non rappresenta alcun diretto interesse della nazione ed i cui membri non possono godere veruna fiducia nei cittadini?

Noi abbiamo nelle nostre colonne già molte volte sostenuta la necessità che si modifichi lo Statuto e il Senato anche presso noi sia reso elettivo, abbia quindi la ragione e il diritto di esistere; il conflitto di domani darà ragione piena a noi e ai sostenitori di questo asserto.

Arriverà a persuaderne gli avversari?

Non lo speriamo, non solo, ma siamo anzi certissimi del contrario: essi non comprendono i mutati bisogni e le necessarie innovazioni, come dal canto suo il Senato non comprende che egli è vicino a suicidarsi.

CORRIERE VENETO

Da Belluno

4, dicembre.

Dopo l'affare della sentinella non vi ho più scritto, non perchè facesse difetto la materia ma perchè mancò a me il tempo di farlo. Nel suddetto affare avrete agevolmente compreso con quanta leggerezza si sieno comportati certi rappresentanti dell'auto-

rità. L'opinione pubblica da prima, la stampa di poi non esitarono a qualificare il fatto, come un falso allarme, un'allucinazione della sentinella stessa, se non è stato un tiro ideato e condotto a bella posta da qualche duno, per servire a certi fini del partito retrivo.

A confermare una tale idea contribuirono in ispecialità due cose: la prima, che non molti giorni dopo si è rinnovato alla polveriera qualche cosa di simile essendo parso alla sentinella, impressionata ancora dalla paura, di vedere un'ombra agitarsi, mentre si è verificato poi che ciò era se non l'effetto d'un'esaltazione mentale; la seconda che le autorità essendosi accorte, come giustamente tutto il paese voleva una spiegazione, si adoperarono con ogni sforzo a mettere in tacere la faccenda.

Ma pare proprio che certuni abbiano la disgrazia di non imbroccarne mai una di giusta e rivestiti d'un potere facciano di tutto coi loro atti per menomarne anziché innalzarne il prestigio. Ciò porta per conseguenza che il principio d'autorità già profondamente scosso, viene ad essere ogni giorno più calpepato e deriso.

Gli arbitrii di chi rappresenta questa autorità rendono legittimi gli atti d'opposizione da parte dei cittadini. Fu appunto in causa di uno di tali arbitrii che di questi giorni si è dovuto sporgere denuncia contro una persona altolocata, come sarebbe a dire un graduato, un comandante militare. Cosa davvero deplorabilissima.

La denuncia avrà il suo corso e, come si spera, sarà resa giustizia a chi spetta. Non è a dire però che non si sia fatto di tutto per impedire questo processo abbastanza indecoroso, benchè dipendente da causa di poco momento; ma nulla valsero le interposizioni di avvocati, cavalieri e galoppini e perfino della benemerita, che il cittadino danneggiato e per sopra più offeso nella sua dignità tenne fermo e fece benissimo.

In tutto codesto armeggio quello che maggiormente disgusta si è il vedere tanto affaccendarsi per seppellire un procedimento.

Si lasci il libero corso alla giustizia — essa sola dirà da qual parte sia il buon dritto.

Pieve. — Il Comitato Agrario di Pieve riunitosi in assemblea generale rieleggeva (per la duodecima volta) a suo presidente il cav. Leone Romanin Jacur, e votava ad unanimità un ringraziamento al signor Veronese presidente, ed al signor Giovanni Battistella segretario del Consorzio di VII. Pressa Inferiore, per la parte da loro presa nell'attuazione della progettata bonifica del basso agro di quel distretto.

Treviso. — Il neo-eletto assessore Algise ha rassegnate le proprie dimissioni. — Se è vero che è un consorte, meglio così!

Udine. — L'on. Pecile, Sindaco di Udine, avvisa che coi primi dell'anno venturo le sale del Palazzo della Loggia saranno compiute, ammobigliate e inaugurate con una lotteria di beneficenza a vantaggio dei poveri. Fu fatto appello ai cittadini, e specialmente alle signore, perchè offrendo lavori ed oggetti rendano la lotteria interessante e fruttifera.

— Il sig. G. Civran di Udine fu nominato professore alla Scuola Tecnica governativa di Sciacca in Sicilia.

— L'alt'ieri a Udine il termometro segnò 11 gradi sotto zero!

Venezia. — Leggesi nell'Adriatico. D'ordine del ministero furono definitivamente licenziati dall'arsenale diversi operai perchè ritenuti autori di dar denari ad usura essendo addetti allo stesso stabilimento.

La misura è severa ma riteniamo sia giusta.

La Società Apollinea è minacciata di morte. I soci sono convocati domani per deliberare sullo scioglimento della Società ai termini dell'art. 127 dello Statuto.

Furono celebrati i funerali del disgraziatissimo dott. Pompeo Varola. Vi assistevano parecchi medici ed amici del defunto, ed anche non pochi cittadini recatisi alla cerimonia per testimoniare con la loro presenza l'indignazione desta in tutti per l'orribile misfatto, di cui fu vittima il defunto.

Dopo la cerimonia il cadavere fu portato nella sala anatomica dell'ospitale a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Verona. — Il 10° battaglione alpino, di presidio a Verona, è partito.

Va in ferrovia fino a Bassano e da questa città le compagnie si dividono e per differenti strade si incontrano a Recoaro. Da questo paese, marciando sul fascio di strada che mena a Verona, faranno ritorno alle loro sedi.

I nostri alpini passeranno così 8 giorni tra le vergini nevi.

I Consigli dell'ordine e di disciplina deliberarono di convocare gli avvocati ed i procuratori di qui per proporre un indirizzo da presentare all'egregio cav. Cesare Donatelli che nel 1° del corrente mese abbandonò l'ufficio di vice presidente del nostro Tribunale, per essere stato, come già annunciammo, collocato a riposo dietro sua domanda.

Valdagno. — I lavori per riordinamento della strada provinciale e per la contemporanea collocazione del tramway procedono con alacrità. Intanto uno dei ponti fu aperto al passaggio ed altri lo saranno fra breve.

Vicenza. — Vasolin Cesare vice cancelliere alla Pretura del 1° mandamento Vicenza, nominato vice cancelliere al Tribunale di Vicenza.

CRONACA

Università. — Giovedì assistemmo alla splendida prelezione del prof. Labanca, nuovo insegnante di Filosofia Morale. La sua era affollatissima; vi assistevano in grande maggioranza studenti di tutte le facoltà, e notammo insieme ad essi molti professori fra cui quasi tutti quelli della facoltà di filosofia e lettere. L'argomento scelti dall'oratore non poteva essere più gentile e meglio indovinato. Parlando della Scuola Padovana di Filosofia sul secolo del secolo XVI, egli richiamò alla mente dell'uditorio tutta l'influenza che essa ebbe nel rinnovamento del metodo filosofico e nella

ristaurazione di quel naturalismo che in opposizione alle teorie teologiche del passato, è la base e il primo fondamento della filosofia moderna. Ebbe frasi felicissime per stabilire in che consista la differenza fra l'indirizzo filosofico medio evale e il moderno. E quando l'egregio professore, richiamando gli esempi della scuola padovana, dichiarò all'uditorio che egli avrebbe riprese quelle illuminate tradizioni, noi ebbero per lui un applauso sincero, perchè finalmente la scuola moderna positivista avesse un rappresentante di così forte ingegno anche fra le pareti della scuola di belle lettere dell'Università di Padova. E ciò tanto più ci piacque, perchè dalla lettura di quel discorso comprendemmo come il Labanca sia seguace anche nella forma della brevità e concisione del dire, così spesso obbliti da noi, ed aversi quell'odierna tendenza delle frasi ad effetto, feconda di facile fama e di accondiscendenti applausi a certi ingegni mediocri innalzati ingiustamente ai primi onori, quanto prima origine della attuale decadenza scientifica del nostro paese.

Arrivo. — Il prof. De Giovanni, desideratissimo, è ieri sera arrivato fra noi; prese alloggio colla sua signora alla Croce d'Oro.

Se la cittadinanza e la scolaresca padovana esultano, non ostante le ire e invidie scagliatesi contro di lui, per prezioso acquisto fatto dalla nostra Università, un corrispondente dolore prova chi ebbe la sventura di perderlo. — Ecco le toccanti parole che la Ragione di Milano gli dedica e che è nostro dovere di riportare:

«L'illustre prof. De Giovanni, nostro egregio amico, ha in questi giorni ricevuto il decreto che lo nomina professore titolare di clinica medica all'Università di Padova, dove fu l'anno scorso incaricato provvisoriamente di tale insegnamento.

Nel De Giovanni, già professore di patologia generale a Pavia — l'Ateneo pavese perde indubbiamente uno fra i suoi più giovani e più belli ornamenti: ed è quindi tanto più prezioso l'acquisto che nella sua persona fa il celebre studio di Padova.

«Le nostre più vive congratulazioni prima allo scienziato, poi all'amico: poi all'Università padovana che da oggi in poi lo conta fra i suoi valorosi docenti».

Giurati. — Il Sindaco rende noto che la lista dei Giurati del Distretto per la parte relativa al Comune di Padova, ed il Decreto che la approva, rimangono pubblicati mediante esposi-

zione presso la I. Divisione municipale per giorni dieci continui decorribili dal di 5 al di 15 del corr. mese, e così pure presso le Preture del I. e del II. Mandamento, peggiori dell'art. 20 della legge 8 giugno 1874 che è del seguente tenore:

«Chiunque creda di aver fondati motivi di diritto per contraddire alle deliberazioni della Giunta distrettuale, può promuovere la sua azione davanti alla Corte d'Appello entro dieci giorni dalla pubblicazione del Decreto, qualunque sia la distanza.

«Il reclamo potrà essere depositato alla Cancelleria della Pretura, della quale sarà immediatamente trasmesso a quella della Corte d'Appello, che ne rilascerà ricevuta.

«La causa è decisa sommariamente in via d'urgenza, senza che sia dopo del ministero del Procuratore, sulla relazione che ne è fatta in pubblica udienza da uno dei consiglieri della Corte, sentita la parte o il suo Procuratore, se si presenta, e sentito il Pubblico Ministero nelle sue orali conclusioni.»

Nuovi avvocati. — Annuncio mandando loro i più vivaci auguri, che la Corte d'Appello di Venezia ha di questi giorni nominati Avvocati i signori Donati dott. Antigono, Moro dott. Jacopo, Trieste e Marzolo dott. Antonio.

Sieno apportatrici di trionfi ai nuovi sacerdoti di Temi le lotte del foro.

Società Iride Concordia. — La sera di martedì alle ore 8 la società filodrammatica Iride-Concordia darà al Teatro Concordi un privato trattenimento.

Vi si rappresenterà *La Doti*, commedia in 3 atti di Ettore Dominici; vi farà seguito la farsa *Il maestro del signorino* di E. Coletti.

Il tempo che sarà. — Il Secolo di Milano pubblica la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New York Herald* di Nuova York, in data 3 dicembre:

«Una grave perturbazione atmosferica si aspetta sull'Inghilterra, sulla Norvegia e probabilmente anche sulle coste francesi, fra il 3 e il 5. Sarà accompagnata da piogge, da nevi e da procelle che dal sud inclineranno al nord-ovest.»

Impieghi. Arrivo, colla vettura del Negri? Lo credo, ma penso che molti miei lettori l'avranno questa notizia siccome nuova di zecca. Ecco perchè non tralascio di narrarla.

La società ferroviaria dell'alta Italia aveva aperto un concorso per un migliaio di inservienti con L. 1,80 al

giorno. Sapete quanti ne concorsero? Ben 58,000! dico cinquantottomila. Ciò prova quanta sia la miseria delle nostre città.

Furti alla Ferrovia. — Le lamentazioni sui generi che vengono sottratti alla locale stazione ferroviaria continuano con deplorabile insistenza.

Il 25 novembre mancava p. es. un pacco di stoffe, trenta braccia circa, pel valore di circa trecento lire, e che veniva spedito ad una Ditta di Chioggia.

Anche ieri alle 2 pom. si ebbe a deplore un nuovo inconveniente. Un negoziante di formaggi recatosi per ritirarne la merce, trovò che vi mancava un collo contenente tre pezze di formaggio del valore complessivo di circa trecento lire.

Cerca di qua, cerca di là; invano! Egli aveva quasi disperato di poterlo trovare, allorché si accorse che i formaggi erano: ma dove?

Erato precisamente nascosti sotto la neve!

Dal complesso di questi fatti si ha ragione di asserire che ci sia proprio del marcio; mi permetto quindi di chiedere che si usi maggiore ocularità per impedire la rinnovazione di simili fatti.

Morsicatura di un cavallo. — Allo stalliere dell'Osteria Nuova l'è toccata invero bruttina; un cavallo lo morsicò alla mano sinistra.

Il povero stalliere, certo Gobato, si fece immediatamente curare al Civico Ospitale, fortunatamente le sue ferite sono leggere, e quindi guaribili in pochi giorni!

Teatro Concordi. — Siamo agli sgoccioli colle rappresentazioni della bella opera del De Giosa: *Napoli in Carnevale*. Lo ricordo a quanti ancora non l'hanno udita, perchè accorran al Concordi a battere le mani alla gaia musica e all'eccellente esecuzione.

Teatro Garibaldi. — Le recite della compagnia Casilini-Rosa si susseguono con molta soddisfazione del pubblico che trova in essa un complesso di attori pieni di buon volere e fedeli esecutori delle parti che si assumono.

Le signore Casilini e Marini, il Paladini, il Rosa, il Masi, che da due anni fa ha fatto straordinari progressi ed è ormai un eccellente brillante, sono tutti accolti con un saluto assai lusinghiero e si è già stabilita fra essi e il pubblico quella corrente di simpatia necessaria pel buon esito di uno spettacolo.

Ogni sera il teatro è abbastanza frequentato e se la compagnia darà presto mano alle novità promesse, essa farà per certo buoni affari.

E prima che du Chesnel, avesse avuto il tempo di rispondere, ella proseguì con voce alta e chiara:

— La tua idea merita di più degli onori di una burlesca rappresentazione; ma tu non sei capace di condurla bene... Vuoi tu vendermela?

— Quanto? domandò du Chesnel all'azzardo.

— Un colloquio segreto colla signora duchessa di Maillepré Compans.

— Acconsenti? gridò Leone.

— Ah! — disse Giuseppino — questa donna è dunque la custode dell'albergo di Maillepré?

— Forse; — replicò Carmela — almeno, dottore, la lettera che tu hai scritta questa mattina è passata per le mie mani... e tu potrai vedere assai presto che è dannoso l'unire lo impiego di spionaggio con quello di medico... Intanto procurate comprendermi... L'idea è mia, io la ho concepita.

— E sei tu in istato di pagare il prezzo convenuto? — disse vivamente du Chesnel.

— Te ne do la mia parola. Essendo mia l'idea, posso usarne a mio piacere... ed io la rimetto in comune. Ma non si tratta più d'un patto ridicolo... Occorre fra noi un legame solido, inefrangibile... Io lo voglio!

— Il re dice noi vogliamo — morì Roby.

— Io lo voglio! — ripeté Carmela con forza — voi avrete in me un aiuto, ma bisogna che trovi in voi degli istruimenti docili... e per me che vi servirò. Principe della scienza, uo-

Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova Domenica 7 corr. alle ore 1 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia — *Un ricordo* — Palumbo.
2. Sinfonia — *Aurora di Nevers* — Sinico.
3. Duetto e finale 2° — *Jone* — Petrella.
4. Valzer — *Godetevi la vita* — Strauss.
5. Terzetto — *Guglielmo Tell* — Rossini.
6. Polka — N. N.

Una si dà. — Uno disgraziato scivolò ieri sopra la neve, e diede un gran colpo in terra.

Condotta all'ospedale, il chirurgo gli domanda:

— Dov'è che vi siete fatto male? Presso alle vertebre?

— No, signor dottore; al ponte San Lorenzo.

Bollettino dello Stato Civile del 3

Nascite. — Maschi 1. Femmine 2. **Matrimoni.** — Gardin Angelo di Giacinto, villico, celibe, con Umbelli Giovanna, villica, nubile.

Morti. — Marcolongo Elvira di Antonio, d'anni 12. — Tosato Zamboni Giovanna fu Fortunato d'anni 46, casalinga, coniugata. — Bordon Maria fu Domenico, d'anni 42, domestica, nubile. — Scarpato Angelo fu Antonio, d'anni 53, industriale, coniugato. — Berno Benvenuti Rosa fu Giacomo, d'anni 76, domestica, vedova. — Salvadego Antonio fu Andrea, d'anni 11. — Casaletti Spoladore Maria fu Antonio, d'anni 75, cucitrice, vedova. — Ortolan-Pellegrin Giulia fu Giovanni, d'anni 65, villica vedova. — Giacom-Boaretto Felicità fu Girolamo, d'anni 74, villica, coniugata.

Nascite. — Maschi 2. Femmine 0.

Matrimoni. — Botto Antonio fu Paolo, vetturale, celibe con Destro Maria di Giuseppe, lavandaia, vedova.

Morti. — Pelli Angelo di Luigi, d'anni 22 1/2, sartè, celibe. — Cuccato Angelo fu Bortolo, d'anni 83, legale, vedovo. Tutti di Padova. Bortolato Antonio fu Gaetano, d'anni 63, villico, vedovo di Campodarsègo. Più 2 bambini esposti.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta: *Napoli in Carnevale*.

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Casilini, diretta dall'artista Salvatore Rosa, rappresenterà: *La signora Caverlet*.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 6 dicembre 1879

VENEZIA	34	40	33	80	10
BARI	9	23	53	39	86
FIRENZE	36	16	8	84	53
MILANO	25	80	66	17	47
NAPOLI	12	40	19	5	34
PALERMO	27	67	77	59	19
ROMA	70	36	15	86	68
TORINO	72	23	29	69	42

mo di legge, industriale rinomato, economista, diplomatico, ognuno di voi avrà lo scopo desiderato, e ciascuno di voi mi dovrà la decima del potere acquistato.

— La decima è abolita! — gridò Denisart — era immorale.

— Quanto a ciò — disse Giuseppino — se io arrivo a guadagnare due luigi per ogni visita, pagherò volentieri qualche cosa.

— Ma — fece osservare du Chesnel, cui in quel momento un lume di ragione rischiara la mente — che vuoi tu fare di noi e del nostro appoggio? Qual'è il tuo scopo?

— Il mio scopo! — rispose Carmela — so io quali sono i miei desideri?

Ella s'interruppe e parve esitare. Il suo sguardo perdetto la sua fiamma accesa e si alzò, guardando verso il cielo.

— Il mio scopo! — ella riprese a voce bassa e, come parlando a se stessa; — Io ho venti anni e sono bella... non ho mai amato... il mio corpo è vergine... la mia anima ignora perfino il desiderio... Si dice che l'amore ha delle gioie che inebriano... Il mio scopo è di essere amata, amata come non lo fu mai altra donna... amata sino al delirio, alla follia... amata anche con raccogliamento e con culto... Adorata... adorata...

Ella aveva giunte le mani, la sua voce tremava e si rallentava con delle inflessioni d'una dolcezza inluita.

(Continua)

APPENDICE N. 25

LA

Famiglia Maillepre

— Noi ci siamo incontrati questa sera, disse ella dirigendosi più particolarmente a du Chesnel, io vi condò. Eravate voi coperto da una pelle d'orso, non è vero?

— Era io, — rispose du Chesnel, — perchè questa domanda?

— Per nulla... noi parliamo... apparteneva a voi questo grazioso pugnale che portava galantemente un'ostriacina...

— Un vero Romano, bella maschera!... Ho fatto scolpire sul manico di oro le mie armi e la mia cifra accanto alle armi ed alla cifra della marchesa Farnesi, la più bella creatura degli stati pontifici...

— Il nostro amico Leone — fece osservare Roby con tono grave, — ha girato il mondo per lungo tempo, ha potuto vederlo da ogni parte e corteggiare la bruna e la bionda, amare, sospirare all'azzardo...

— Io vi posso assicurare — disse Carmela a du Chesnel — che questa idea di aver fatto scolpire la vostra cifra è eccellente e vi servirà... Ma bevete dunque, miei giocosissimi amici! — aggiunse ella cangiando tuono ad un

tratto. — Voglio farvi ragione, beviamo ai nostri sicuri successi ed alla nostra amorosa comandita... Il pensiero è bello e grande, sapete... ma io vi mancava.

— Se la tavola gira, — mormorò Durandio — io m'inquieto.

— Tu ci mancavi, bella maschera, è proprio vero, — disse Roby, — non avevamo pel giuramento una musica. Sai tu l'aria?

— Il giuramento! il giuramento! — interruppe du Chesnel, ritornato al suo primo pensiero — mi è necessario dell'aiuto per vincere la mia duchessa...

— Ti aiuterò io — disse Carmela.

— La conosci dunque?

— Molto.

— Non ti ho detto il suo nome.

— L'ho indovinato.

Du Chesnel guardò Carmela con una specie di superstitiosa diffidenza.

— L'ho indovinato — riprese Carmela, — e lo provò... Considerata come sgabello, la signora duchessa di Compans-Maillepre è tutto ciò che si può scegliere di meglio...

— Chi sei tu? chi sei tu? — mormorò du Chesnel.

— Ah! ah! — fece Giuseppino; — la duchessa... niente meno che ciò, padron Leone.

— Ma — proseguì Carmela — l'ultimo gradino di quella scala sorpassa la testa... dovrete saltare.

— Io voglio sapere chi sei! — gridò du Chesnel stanciandosi verso Carmela per strapparle la maschera.

La giovane donna, col vigore che

conosciamo esse possedere, lo cacciò lontano senza fatica, e riprese:

— Tu saprai chi io sia, ma con un poca di pazienza. Prima voglio dirti ciò che io posso, e ciò che voglio. Voi eravate ben pazzi, amici miei, pensando di mettermi in guerra senza avere una guida nel campo nemico, con cinque borse vuote, e appoggiati soltanto ad un giuramento di ubbriacchi! Tu, du Chesnel, non hai veduto che lo scopo? Credendoti superiore ai tuoi camerata, hai voluto montare sulle loro spalle per aspettare ciò che era fuori della tua portata. Per meglio ingannare tu hai scelto un momento d'ebbrezza, non pensando, ebbro tu stesso, che l'orgia tutto dimentica e getta al vento le sue parole. Quanto a questi allegri bevitori, hanno compreso il tuo pensiero secondo la misura della loro ragione, e non vi hanno scorto che una passabile galanteria.

— Questo è falso! — disse du Chesnel — Giuseppino, Roby, Denisart! mi avete voi compreso, sì o no?

— Io — replicò Giuseppino — comprendo, perchè ho fatto degli studi.

— La prova che ho compreso — aggiunse Roby — è che ho cantato la formula del giuramento...

Denisart tacque e Durand mormorò d'un'aria costernata.

— Non è più la tavola che gira adesso, è il soffitto.

— Vedi — riprese Carmela parlando sempre a du Chesnel, — del tuo lavoro di questa notte, cosa ti sarebbe rimasto domani?

— Non so.

— Non so.

Cronaca Giudiziaria

PROCESSO ZAMPARO

Udienza del 4

L'osteria dei Tosi in via della Buca, tenuta dai coniugi Defflip, ha una porta che riesce in via Baccalerie e che è sempre chiusa nella sera.

Nel 15 marzo del 1878, ad ora, relativamente alla stagione, inoltrata, la fantesca Fogarin trovò quest'uscio aperto. Inosservata di ciò che era una verità, essa diede l'allarme. I Defflip ascennero allora alle stanze superiori e nei mobili riscontrarono tracce di sforzature, un bidone mancante e un ammanco fra denari e oggetti preziosi di circa 2500 lire.

Come autore del furto, in seguito a gravi indizi, veniva arrestato certo Monicella Domenico; ma fu poco dopo riposto in libertà.

Volle sfortuna — sfortuna per lui — che fra gli arrestati del successivo furto ai danni della signora Zamparo ci fosse un certo Biscaccia. Questi, che era nelle confidenze della ladrona, spiantò tutto e, precisando le sue deposizioni con particolari, accusò come autori di questo furto i quattro che sono per l'appunto chiamati a rispondere di esso.

In seguito a questa denuncia i quattro — fra cui il Gregolo che era andato a villeggiare presso una sua sorella a Como — vennero arrestati.

Si cominciò l'audizione dei testi chiamati per quest'argomento i quali smentirono alcune circostanze asserite dagli imputati.

Udienza del 6

Nelle ore antimeridiane si continuò l'assunzione delle prove testimoniali riguardo al furto ai danni dei fratelli Defflip.

La deposizione dell'ultimo teste, Decio Defecondo delegato di P. S., sollevò un incidente sull'interpretazione da darsi all'art. 288 del Codice di Procedura Penale, invocato dai teste per esimersi dall'obbligo di esporre il modo in cui i fatti gli sono venuti a conoscenza.

Le proposte della difesa, combattute dal P. M., furono respinte dalla Corte con ordinanza pronunciata nelle ore pomeridiane.

Si cominciò poi l'interrogatorio degli accusati nella causa relativa al furto a danno del prete Stefanelli.

L'udienza è rinviata a martedì ore 10 ant.

Corriere della sera

Il Consiglio di Stato ha dato il parere, che può essere autorizzata l'eruzione in corpo morale d'un legato a scopo di beneficenza a favore d'una Società di mutuo soccorso, a condizione che il patrimonio speciale, l'amministrazione e la contabilità della nuova opera pia rimangano distinti da quelli della Società.

La commissione parlamentare per gli Istituti di emissione, deliberò di invitare il governo ad estendere alle altre provincie la circolazione dei biglietti della Banca romana, ed inoltre, alla fondazione di Banchi cointeressati per lo sconto delle banche popolari mutue, allo scopo di agevolare il passaggio al corso fiduciario.

La Lombardia ha da Parigi, 4: Nei circoli politici ha trovato favore la notizia data dal *Gaulois* sulla voce corsa che l'onorevole Agostino Bertani sarebbe nominato ambasciatore in luogo del generale Cialdini.

L'onorevole Bertani è qui conosciuto favorevolmente per essere venuto in occasione dell'esposizione universale a rappresentare l'Italia al congresso d'Igiene.

La Misericordia

Scrivono da Faenza al *Ravennate*, giornale moderato, in data del 4 corr.

Questa mattina è stato preso a forza il pane in vari posti. Sono stati fatti parecchi arresti, nel paese girano le pattuglie, l'ordine però è ben mantenuto; e questa sera i vecchi delle commissioni degli altri anni, sono stati invitati dall'Associazione di mutuo soccorso fra gli operai in Faenza ad una adunanza avente per oggetto

la distribuzione delle minestre. Una brava giovane che vende il pane essendosi presentata parecchi per prendere, essa ha detto loro: Voi avete fame ed avete ragione, io lo vendo perchè ho bisogno, dunque ci possiamo standere la mano. — I tumultuanti nulla le han preso.

Molti braccianti sono andati in Municipio ed anche, mi si dice, in casa del Sindaco chiedendo di lavorare, e domattina, a quanto sembra, il Municipio procurerà ad essi lavoro.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 4

Sono comunicate le dimissioni di Grecolessio che, per proposta di Paternostro e Cancellieri, non si accettano; e di De Manzoni che, per mozione di Antonibon, parimente non si accettano, ed accordasi ad ambedue il congedo di un trimestre.

Prendesi atto invece delle dimissioni di Breda, di cui Cavalletto attesta i motivi indeclinabili, e dichiarasi perciò vacante il II Collegio di Padova.

Riprendesi la discussione del Bilancio del ministero di agricoltura e commercio, e se ne approvano senza contestazione i capitoli 21, 22, 23 e 24 nelle somme consentite dalla commissione.

Approvansi pure, colla diminuzione proposta da essa, il capitolo 25 concernente l'ufficio di statistica dopo considerazioni di Bonghi, Cavalletto, Trompeo, e loro istanze accio l'organizzazione di codesto servizio venga ampliata e meglio consolidata, estendendo le indagini e constatazioni alle cause della emigrazione e al numero e conseguenze dei fallimenti.

Vengono approvati senza discussione i Capitoli dal 25 al 35 che si riferiscono alle spese per l'Economidato generale, per stipendi ed indennità agli impiegati fuori luogo, alle disponibilità e sussidi diversi per gli agenti forestali.

Nel capitolo 36 Brunetti raccomanda la ripartizione dei beni Demaniali e Comunali nelle Provincie Meridionali ai non abbienti secondo la legge 1866, perchè ciò involge una questione d'ordine morale e di pubblica sicurezza. Loda la circolare Cairoli ordinatrice dell'esecuzione di detta Legge, ma per altro la crede insufficiente e quindi suggerisce che si indaghi la cagione del ritardo per provvedere.

Il ministro Miceli ringraziando prende atto della raccomandazione augurandosi che la legge eseguisca perchè sarebbe anche un freno alla emigrazione.

Si approvano i Capitoli 36 e 37, e Cavalletto sul 38, concernente la Carta Geologica, raccomanda che si spingano i lavori specialmente nelle zone montuose, che debbono essere percorse dalle Ferrovie.

Dopo alcuni chiarimenti del relatore ed assicurazioni del ministro, approvansi i capitoli 38, 38 bis, 39.

L'art. 40 Cancellieri deplorea che la *Philoxera* abbia invaso il territorio italiano, minacciando una delle principali nostre industrie. Domanda quali provvedimenti prenda e prenderà il ministero. Presenta un'ordine del giorno, affinché proibiscasi l'importazione di qualsiasi pianta dal continente nelle isole.

Speciale associasi alla proposta di Cancellieri.

Coria non ne dissente, ma raccomanda l'uguaglianza di misure repressive o preventive per tutte le provincie invase dalla *Philoxera*.

Sella propone un'ordine del giorno affinché il governo proceda ad un'inchiesta sulle cause d'importazione della *Philoxera*, perocchè debesi importata da vivici venuti in frode dall'estero.

La Commissione ed il Ministero accettano le proposte di Cancellieri e Sella, che vengono quindi approvate.

Approvansi i restanti capitoli e la somma complessiva ridotta dalla Commissione in lire 8,386,904,95, nonché l'articolo della legge concernente questo Bilancio.

Lo scrutinio segreto sul bilancio stesso rimandasi a lunedì.

Annunziati un'interrogazione di Oliva ai ministri guardasigilli e d'agricoltura e commercio sulla condizione dei diritti e usi civici nei terreni feudali delle Provincie romane e sui provvedimenti necessari; un'interrogazione di Tenani al ministro della guerra circa la presentazione della relazione annuale della commissione

di vigilanza sulla Cassa militare; un'interrogazione di Frisca al ministro delle finanze intorno alla esecuzione dell'articolo della legge 1866 che assegna ai Comuni della Sicilia i beni delle Comunità Religiose soppressi.

Trinchera rinuncia di svolgere l'interpellanza sulla scomunica inflitta dal vescovo di Piemonte di Alife contro un sacerdote e sulla politica ecclesiastica del precedente Guardasigilli. Domanda paraltro quali sieno gli intendimenti del ministero circa i fatti d'onde risulta gli ecclesiastici opporsi all'incremento della pubblica istruzione. Chiude che si mantenga in vigore il decreto 1 dicembre 1865.

Svolgono quindi le loro interrogazioni Morrone al Guardasigilli circa i suoi intendimenti sulla riforma degli articoli 129 e 130 dell'Ordinamento Giudiziario, concernenti il Pubblico Ministero, all'applicazione dell'art. 69 dello Statuto relativo all'inamovibilità dei magistrati e alla riforma del Codice di Commercio; — Trompeo intorno ai provvedimenti per reprimere i Fallimenti; — Capo circa la posizione fatta ai giovani aspiranti ad Uditori giudiziari, approvati nell'ultimo concorso da un Decreto pubblicato posteriormente, e che il Guardasigilli Villa risponderà lunedì.

Corriere del mattino

Servizio telegrafico partico.

del BACCHIGLIONE

ROMA 7.

L'onor. Crispi fu eletto presidente della commissione generale del Bilancio. È una nuova vittoria del ministero.

Le dimissioni dell'on. Breda, giustificate dall'on. Cavalletto, furono accettate. (V. Camera)

La Commissione del Bilancio accettò l'aumento sulla tassa del petrolio, vincolando però l'applicazione di esso alla promulgazione della legge che abolisce il macinato.

Le variazioni introdotte dall'on. Magliani nel bilancio presentano un complessivo miglioramento di tredici milioni. Cinque sono dati da nuove entrate; otto da minori spese.

L'ufficio centrale del Senato è stato convocato d'urgenza per deliberare sulla questione del macinato. I membri assenti vennero chiamati per telegrafo.

È quasi certo che l'opposizione tenterà un ultimo sforzo, per impedire che il Senato discuta la legge d'abolizione; ma il ministero non ha ancora abbandonato la speranza di paralizzare nello stesso Senato gli sforzi della consorteria.

La Lombardia ha da Roma, 5:

Nell'adunanza tenuta insieme ai capi di servizio l'onor. De Sanctis, dopo avere in massima stabilito di considerare economie gli eventuali risparmi che ogni anno si verificano per morte di titolari o per insegnamenti dati da incaricati invece che da titolari, furono ridotte le somme destinate ai sussidi e ai corsi di ginnastica.

L'Adriatico ha da Roma 6:

L'on. Miceli presentò un progetto di legge per prorogare l'attuazione delle disposizioni della nuova legge sulla pesca.

Il segretario generale della marina continuerà ad essere retto dal comm. Cassone.

Telegrafano da Mosca:

Lo scoppio della mina, destinata a far saltare il treno imperiale, ferì gravemente diversi operai. In una casa presso alla stazione fu rinvenuta un'enorme batteria elettrica. La mina era lunga 22 tese e larga tre.

GAZZETTINO

Summario del num. 90 del giornale *La Caccia* che si pubblica in Milano:

La Folaga — Diritto di caccia — La velocità del piombo nei facili da caccia — Note bibliografiche — Il

corvo e la volpe — Echi della Caccia — Tiro al piccione — Notizie Ippiche — Una cacciata in Piemonte — A spizzico.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 5. — La Borsa sul boulevard non fu tenuta in causa della neve.

GLASGOW, 5. — Al meeting di oggi assistettero 6000 persone. Gladstone biasimò la politica del Gabinete circa Cipro e l'Afganistan. La guerra nell'Afganistan ebbe per solo risultato di rendere imminente un conflitto colla Russia.

COSTANTINOPOLI 5. — Mahmud Eddim sottopose al Consiglio dei ministri un progetto di riforme.

LONDRA 6. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che i circoli ufficiali smentiscono energicamente la conclusione d'un accordo tra Austria, Germania ed Inghilterra riguardo agli affari della Turchia.

Lo *Standard* ha dal Cairo 5 che oggi si tiene un Consiglio di Gabinetto sotto la presidenza del Kedive in seguito all'arrivo dei dispacci, i quali confermano che Gordon fu tenuto prigioniero dal Re di Abissinia, preparasi a recarsi a Gondar con un grande esercito. Il generale abissino Casallus minaccia il forte egiziano di Senhal.

ROMA, 6. — La Commissione generale del bilancio elesse Crispi a Presidente.

BERLINO, 6. — Camera. — Il ministro Magback confutò gli attacchi contro la politica doganale. L'imposta del grano importato in Slesia non si aumenterà. Non si farà torto all'importazione in Austria (?) — Windhorst constatò l'attitudine moderata del Centro, che trovasi attualmente in presenza del Ministero che vuole trattare il Centro con benevolenza (?). Dice che bisogna lasciare al Ministero il tempo di sviluppare le sue idee, e soggiunge che, abbandonando alcuno dei suoi principi, spera riuscire ed attende l'appoggio dei Conservatori.

DUBLINO 6. — Tommaso Brennan, Segretario della Lega del paese, fu arrestato per discorsi sediziosi.

VIENNA 5. — La Camera dei Deputati approvò l'esame della lettura il progetto relativo alla Legge sull'Esercito; — quindi procedette all'elezione della Delegazione, ed elesse 18 liberali e 22 conservatori.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respous.

SALUTE I BAMBINI mettete la ziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Da per tutto si deplora che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Avvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malatici e gracili di qualunque età con la *Revalenta Arabica* di Barry, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — È infine il nutrimento che solo per eccellenza riesce ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.

Cure N. 85,410
Valenza (Francia) 12 luglio 1873.
Avevomi la nutrice preso il mio bambino di tre mesi e mezzo, in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente Revalenta. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva: dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice.

ELISA MARTINET ALBY.
Cure N. 89,416. — Il signor F. W. Beneke professore di medicina all'Università il di 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

«Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno di miei bambini alla Revalenta Du Barry. Esso, a quattro mesi soffriva

senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 18 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr. 2 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 3.
La Revalenta al cioccolato in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78.

Detta in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti Pioneri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertite Lorenzo farm. successore Lois. (1822)

DRUCKER & TEDESCHI

Libreria all'Università

PADOVA

Abbonamenti pel 1880

a tutti i giornali e periodici italiani ed esteri, politici, scientifici-letterari, artistici e di moda ai prezzi originali di copertina (più la differenza valuta per giornali esteri).

Spedizione diretta all'indirizzo dei signori associati. Le spese postali e reclami a nostro carico.

La nostra Libreria è in grado di fornire informazioni sui prezzi d'abbonamento di qualunque giornale italiano ed estero.

2093 Drucker e Tedeschi

COMUNE DI FELTRE

Avviso di Concorso

A tutto 20 Dicembre 1879 viene prorogato il concorso al posto di Medico-chirurgo condotto di questo IV Riparto Sanitario coll'anno stipendio di L. 2300: compresa l'indennità pel mezzo di trasporto.

Gli aspiranti al detto posto dovranno produrre a questo protocollo Municipale le loro istanze corredate dei seguenti documenti:

- a) Fede di nascita,
- b) Certificato di forte fisica costituzione,
- c) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune di ultimo domicilio,
- d) Diploma di libero esercizio della medicina, chirurgia ed ostetricia.

L'Electo avrà la sua residenza nella grossa frazione di Villabruna distante Kil. 5 dalla Città capoluogo, e s'intenderà soggetto a tutte le leggi generali dello Stato vigenti ecc. Esso dovrà assumere il servizio quindici giorni dopo l'intimazione del Brevetto di nomina.

Dal Municipio — Feltre, 20 Settembre 1879.

Il Sindaco

Avv. Cumano.

(2092)

La fabbrica Cappelli

GIUSEPPE INDRI

più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua

fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di tibet per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1977)

Borgo Codalunga N. 155.

ESTRAZIONE DI VENEZIA

Esequita nel 6

31 - 40 - 33 - 80 - 10

FUOCO ARABO PER USO DEI VETERINARI

preparato da V. Marchand, farmacista a Vienne (Isère)

Guarigione radicale ed infallibile, senza lasciar tracce nel suo uso, delle zoppicature anti-he e recenti, storte ai piedi, ingorghi ai tendini, tumori sierosi ed idropisie acute e croniche, angina, flussioni di petto, bronchiti, dei cavalli buoi, ecc. Grande successo in Francia contro la Friglia dei suini.

Flac. L. 4.50, 1/2 flac. L. 2.50

Deposito per l'Italia da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, n. 16, angolo di via S. Paolo — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 — Vendita in Padova nelle farmacie L. Cornelio, Pianeri Mauro. 63

CARBONE D'ISTRIA

La ditta Filiale di Smecker e C. di Trieste in VENEZIA avendo a-sunta la Rappresentanza della ditta: Giuseppe Wernld di Steyr per la vendita del

CARBON FOSSILE

della miniera di Vines, di Rabaz presso Albona-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta Rotschild), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien posto in commercio cioè come:

RASTELLATO, MONTE E POLVERE

La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un assortito Deposito in Venezia.

La bontà dei Carboni d'Istria è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall'Istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.

CERTIFICATO

Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti:

- 0.4 0/10 acqua
- 6.3 0/10 cenere
- 5717 — Calorie — per cui 504 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi
- 2.843 di legno dolce.
- Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una maggior potenza calorifera.
- Colla distillazione per via secca del Carbone stesso si ottennero:
- 14.0 6 0/10 Gaz combustibile
- 19.6 0/10 Catrame
- 0.4 0/10 Acqua
- 65.4 0/10 Coke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di:
- 6.3 0/10 Cenere
- 59.1 0/10 Materia carboniosa spugnosa e molle. 2052

ELEXIR DENTRIFICIO

ANATERINA

per le malattie della Bocca e dei Denti DELLA FARMACIA E LABORATORIO CHIMICO DI FIRENZE

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca e rende altresì gradevole l'odore dell'alito. Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della caria dei denti ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, lo rassoda e rinforza le gengive come potente gengivaro.

L'ELIXIR ANATERINA

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione. Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità, utile per tutti, che si mette in commercio per metà costo di quelle estere.

Ogni bottiglia in elegante astuccio costa italiane L. 1.50.

Deposito e vendita all'ingrosso presso l'Agenzia Longega, Venezia — In Padova alla farmacia Utiana, Via S. Francesco. 2079



RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rosseter di Nuova York perfezionato dai chimici profumieri fratelli RIZZI, inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.00

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice cerotto, composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente il **blondo, castagno e nero** perfetto, a seconda che si desidera. Un pezzo in elegante astuccio, italiane L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità che presenta l'Acqua celeste Africana.

Non occorre di lavarsi i Capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire 4.00.

Deposito e vendita in Padova dai profumieri Giuseppe Merati, Via Gallo — Antonio Belon, Via S. Lorenzo — Rovigo, Tullio Minelli, Piazza V. E. 2081



ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUG NOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città. **Avvertenza.** In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua controssegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare inannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi Antica Fonte Pejo — Borghetti.

Agenzia della Fonte in Padova, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (1912)

AVVISO FARMACIA DUE GIGLI

Via Maggiore Padova

Si fa sovenire che in detta Farmacia si smercia con esito felicissimo da 22 anni, un potente febrifugo, sotto il nome di **pillole febrifughe vegeto-animale**; che può sostituirsi ai sali di Chinina, nelle febbri Periodiche e specialmente nelle Terzane e Quartane inveterate.

Numerosi attestati medici e di ospitali comprovano la verità dell'asserto, ogni scottola è fornita della relativa istruzione al prezzo di lire UNA.

PIETRO TREVISAN

Farmacista

2063

Medaglie alle Esposizioni GUARIGIONE delle MALATTIE

Dello STOMACO DISPEPSIA STITICHEZZA ESIGERE Guanine colla

del VENTRE GASTRALGIA GASTRITE, ECC. LA SEGNETURA

MALTINE GERBAY

Dosato del D. COUTARET laureato dall' Instituto Approvato dall' Accademia di Medicina. Esportazione GENEVA, Rouanne (Loire) Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C. Milano e Roma.

Vendita in Padova nelle farmacie L. Cornelio — Pianeri — Mauro. 60

VALS N. 1, 3, 5, 7, 9

(Sources Vivaraises).

Le Acque di Vals N. 1, 3, 5, 7, 9 (Sorgenti Vivaraises) sono efficaci soprattutto nelle Affezioni dello stomaco, del fegato, delle reni, della Vescica. Esse sono sovrane contro la gotta e reumatismi, i colori pallidi, ecc.

Quest'acque ricche di acido carbonico libero, riescono molto aggradevoli a bevervi e si conservano indefinitamente. — Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere il numero della sorgente sull'etichetta.

Deposito generale da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Padova nelle farmacie Luigi Cornelio, Pianeri Mauro. (53)

MALATTIE VENEREE

Secondo il parere delle sommità mediche francesi il migliore rimedio per guarire sicuramente e prontamente uno scolo venereo è lo Specifico Victor Treille. Tale malattia, sia recente, sia antica scompare immediatamente adottando tale cura che non richiede né Decotti, né Iniezioni, né regime particolare. — Ogni flacone è accompagnato da singola istruzione. — Prezzo: 5 FRANCHI.

DEPOSITO GENERALE ALLA FARMACIA NORMALE: St.-Etienne (Loira)

Agenti per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via delle Sala, 14-16.

Vendita in Padova dalle farmacie CORNELIO, PIANERI, MAURO. 68

Italian Condensed Milk Company

LATTE CONDENSATO

DELLA SOCIETA

MILANO BOHRINGER MYLIUS & C. - MILANO ITALIA

Il latte della Italian Condensed Milk Company, si ottiene colla condensazione del latte della Lombardia che è il migliore ed il più ricco del mondo.

Usi.

Il latte condensato diluito in 5 o 10 parti d'acqua a seconda dell'uso che se ne vuol fare viene adoperato in tutti gli usi a cui serve il latte fresco, ed il professore Justus di Liebig lo raccomanda per gli usi domestici, per gli ospedali, per i viaggiatori, per i fanciulli e per i bambini.

Purezza.

È latte purissimo ed eccellente al quale fu aggiunto il 38 p. 0/10 di zucchero raffinato, e tolta in gran parte l'acqua e l'analisi più accurata non si trova che gli elementi del latte fresco di cui ricupera ogni carattere appena che gli si renda l'acqua sottrattagli colla condensazione.

Ad ogni scatola va aggiunto il modo di usarla. — Prezzo in Milano Lire Una la scatola di 1/2 Kilo.

Agenti principali per l'Italia Paganini e Villani, Milano, e vendesi presso tutte le principali drogherie del Regno. — Depositi in Padova: Pianeri Mauro e C. - L. Cornelio - Drogheria Maluta. - Deposito in Rovigo A. Diegon 2029

Economia.

Anche consumato a poco a poco non va perduta parte alcuna del latte che la condensazione rese inalterabile. Ed ecco che di fronte al facile guastarsi del latte comune e del risparmio dello zucchero il LATTE CONDENSATO riesce anche economico ed eminentemente igienico, soprattutto nell'alimentazione dei bambini e nell'allattamento artificiale.

Comodità.

Il LATTE CONDENSATO si leva dalla scatola con un cucchiaino asciutto e si diluisce facilmente nell'acqua calda o fredda od in altri liquidi, come negli infusi di caffè di thè, nella cioccolata od altro, e così diviene indispensabile e comodissimo soprattutto per i viaggiatori di terra o di mare, massime per chi viaggia con fanciulli.

Candeleto Porte-Remede-Reynal Suppositorio

INIEZIONE solida, solubile, in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicinali. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulcers, emorroidi, fistole, ecc. e tutte le affezioni delle vie urinarie presso l'uomo e la donna. — REYNAL, Farmacista, via Marbeuf, 77, a Paris.

Deposito generale: A. MANZONI e C., Milano

Vendita IN PADOVA nelle farm. CORNELIO e 59 PIANERI